

del Moltke volle dire subito la possibilità della contromanovra nemica.

* * *

Altri errori il Moltke aggiunse agli iniziali, i più gravi dei quali furono l'invio di due corpi d'armata e di una divisione di cavalleria in Russia quasi alla vigilia della battaglia della Marna (26 di agosto), e l'abbandono in cui lasciò i comandi delle armate durante la marcia d'invasione. Ma bisogna pur rammentare a sua discolpa le difficoltà incontrate che nessuno, forse, avrebbe saputo vincere. Se la guerra non fosse avvenuta, anch'egli, quasi certamente, sarebbe passato alla storia come generale illustre, poichè la grandezza della Germania avrebbe consacrato grandi le sue concezioni teoriche, e nessuna prova di fatti le avrebbe smentite. Nella sua sventura, in parte meritata e in parte inevitabile, è giustizia tener conto di tutto.

E, anche, del tormento interno con cui provide il danno ultimo, e forse gli mozzò le non molte energie nel giorno della guerra; e della troppo spietata riprovazione pubblica per la sconfitta, di cui gli fu addossata tutta la responsabilità, e che lo condusse presto a morire, fulminato da un colpo apoplettico.